

H. — CRONACA DEL MUSEO PREISTORICO-ETNOGRAFICO

del dott. G. A. COLINI.

(1884-IV)

Le collezioni etnografiche dell' Africa orientale ricevettero nell' anno decorso e nel principio del corrente un notevole aumento.

S. M. la Regina d'Italia fece dono di una bella serie di ornamenti dei Somali (n. 26989-27032 *dell' inventario*). Sono in gran parte braccialetti, anelloni pei piedi, orecchini, collane, ecc. di argento e di ambra, e si am-

(1) Il mattino del 14 novembre dell'anno precedente un' *emberiza nivalis* diretto verso il S. fu l'ultimo uccello da noi veduto.

mirano non solo per l'eleganza e la finezza del lavoro, ma anche per il considerevole valore intrinseco.

Alla generosità di S. M. il Re Umberto I dobbiamo un gruppo interessante di oggetti (28667-28675), che, secondo l'indicazioni del dankalo Abderrhamàn e del galla Gamedà, avrebbero appartenuto agli abitanti di Kaffa, ai Galla e ai Somali. Proverrebbero da Kaffa una bella daga con fodero magnificamente decorato di pelle, e due vasi, di forma singolarissima, con ventre sferico coperto di pelle, e con alto collo cilindrico avente intorno molti manichi. Sarebbero invece comuni ai Galla e ai Somali alcuni cestini e vasi di paglia a varî colori, intrecciati con molto gusto e maestria.

Una raccolta più copiosa fu ceduta dalla Società Geografica Italiana, e serve a completare la collezione formata dalla Spedizione Italiana in Africa, che è entrata a far parte del Museo negli anni decorsi. Si compone di un gran numero di ornamenti, di armi, di utensili e di altri prodotti dell'industrie delle varie tribù galla, degli Scioani, dei Danakil e degli abitanti di Kaffa e di Kullo: sono scelti nella maggiore parte fra quelli che meglio rappresentano le arti e le abitudini di un paese. Disgraziatamente però per molti oggetti mancano le indicazioni precise sulla provenienza e sul loro uso. Le note del marchese Antinori, destinate ad illustrare la collezione, erano incomplete. Forse la morte gli impedì di condurre a termine il suo lavoro, che, a giudicare dai pochi appunti pervenutici, dovea essere molto esteso, e senza dubbio sarebbe stato di sommo interesse per la scienza. Abbiamo procurato di colmare questa lacuna giovandoci delle informazioni dei giovinetti Nakari e Dagne, i quali furono compagni al compianto marchese nel formare e classificare la raccolta. Altre notizie l'abbiamo avute dal dankali Abderrhamàn e dal galla Gamedà. Tuttavia forse non abbiamo potuto raggiungere del tutto il nostro intento. In ogni modo abbiamo creduto utile pubblicare qui sotto per esteso il catalogo degli oggetti di questa parte della raccolta, come si è fatto per gli altri gruppi, che compongono l'interessante collezione formata dalla Spedizione Italiana in Africa (1).

DANAKIL. — 1 (28831). Coltello con lama di ferro, a doppio taglio, ricurva a guisa di falce, e con manico di legno: la guaina è di pelle con puntale di ottone e con cintura. Secondo le indicazioni di Abderrhamàn sarebbe usato dai Danakil di Daddatu, tribù degli Assaintu.

2 (28832). Coltello con lama di ferro, arcuata, a doppio taglio, e con manico di legno coperto di filo di ottone: la guaina è di pelle, con lungo puntale di ottone e con cintura. Secondo Abderrhamàn, sarebbe usato dai Danakil di Beilul.

(1) Per l'ortografia dei nomi indigeni ed anche per quelli dei paesi, seguo strettamente il manoscritto dell'Antinori, benchè alcune volte si allontani un poco dalle note precedenti e dall'uso generale.

GALLA E GURAGHÈ. — 3-7 (28737-28741). Forcinelle (*Olewà*)⁷ di corno usate dai Guraghè per strigare e appuntare i capelli.

8 (28742). Parrucca galla di barbe di granturco (*Gonfò bocolò* gal.). Secondo l'indicazioni di Nakari e Dagne, sarebbe portata solo dalle donne.

9 (28743). Berretto conico di pelle di capra (*Gonfò reti* gal.), portato dai Galla.

10 (28691). Berretto conico (*Gonfò* gal., *Cuob* amar.), tessuto con pelo di capra, a fasce verticali nere e bianche, portato dai lavoratori di terra Abissini e Galla dell'altipiano di Scioa.

11 (28852). Mantello di pelle di bue (*Falla* gur.) dei Guraghè, guernito ai lembi di frangie fatte della stessa pelle avvoltolata con peli.

12 (28851). Altro mantello come il precedente.

13 (28853). Mantello di pelle di vitello (*Kallè* gal., *Gebba* amar., *Falla* gur., *Eddò* kaf.), comune ai Galla e ai Guraghè, tagliato ai lembi a guisa di piccole liste che formano una specie di frangia.

14-17 (28769-72). Pendenti galla di ottone (*Loti* gal.), comuni, secondo Nakari e Dagne, anche alle Guraghè.

18 (28766). Anello di rame portato dalle donne Galla e Guraghè nel dito medio del piede come talismano.

19-21 (18744-46). Braccialetti di avorio (*Elborà* gal., *Idè* gur.), in uso presso tutti i Galla. Secondo Dagne, Nakari e Gamedà sarebbero comuni anche ai Guraghè, e sarebbero usati dalle donne nell'avambraccio. Il n. 28746 poi sarebbe portato anche dagli uomini.

22-35 (28747-60). Braccialetti di rame (*Gumè* gal.), decorati con eleganti incisioni, portati da tutte le Galla e, secondo Nakari e Dagne, anche dalle Guraghè.

36 (28761). Braccialetto galla di rame, a sezione quadrangolare, con magnifiche decorazioni geometriche. Secondo le indicazioni di Nakari e Dagne, sarebbe portato dagli uomini nell'avambraccio, e sarebbe comune ai Guraghè.

37-38 (28762-63). Braccialetti di ottone, a sezione romboidale, e con incisioni geometriche, usati, secondo Gamedà, dalle donne galla.

39-40 (28764-65). Braccialetti di zinco, a sezione circolare, portati, secondo le indicazioni di Nakari e Dagne, dalle donne galla nell'avambraccio.

41-42 (28767-68). Braccialetti di rame (*Medab* gur., *Ambàr* amar.) dei Guraghè.

43-44 (28773-74). Cinture di filo di rame piegato a spirale (*Gurdà* gal., *Ledd* gur.), portate dai Guraghè e dai giovani galla di qua e di là del Hauash.

45 (28778). Cintura di crine di cavallo, che, secondo Nakari e Dagne, sarebbe usata dai Galla, e s'infilerebbe pei piedi.

46 (28777). Collana di fili di ottone (*Marangá*), con frangia di conterie di varî colori, acquistata da un ferrajo Hada Galla. Secondo Gamedà, sarebbe portata dai fanciulli.

47 (28781). Perizoma di perle di Venezia (*Wondabó gal.*), portato dalle grandi signore del Gudrù.

48 (28788). Collana per cavallo (*Hrajá gal.*), in uso presso i Galla di Guma. È di cuoio con frangia di crine intrecciato a fili di cotone di varî colori, e con decorazioni di ottone nella parte inferiore.

49 (28789). Testiera per cavallo (*Fulo gal.*), di correggie di pelle coperte di lamine di ottone, in uso presso i Galla di Guma.

50 (28790). Testiera simile alla precedente.

51 (28791). Corda d'ippopotamo (*Loché gal.*), per condurre i cavalli, in uso presso tutti i Galla del S..

52 (28792). Collana per cavallo (*Anghetó gal.*), in uso presso i Galla i Kaffa. È di striscie di pelle, coperte di lamine di ottone e di rame con borchiette, ed ha inferiormente una grande placca decorata con lamine simili alle precedenti e con unghioni.

53 (28793). Testiera per cavallo (*Gubbé gal.*), di striscie di pelle coperte di lamine di ottone con borchiette, in uso presso i Galla di Gimma (1).

54 (28794). Testiera per mulo (*Gubbé gal.*), di striscie di pelle coperte con placche e cilindretti di ottone, in uso presso i Galla di Guma.

55 (28795). Testiera per mulo (*Gubbé gal.*), di striscie di pelle, coperte di lamine di ottone con borchiette, in uso presso i Galla di Limona.

56 (28782). Manico di ottone per frusta: è dei Galla.

57-58 (28775-76). Parasoli (*Telá gur.*), fatti di asticelle di canna intrecciate con striscie vegetali, in uso presso i Guraghè.

59-71 (28724-36) Cucchiai di corno (*Ankafú gur., Fallhana gal*) dei Guraghè, comuni ai Galla.

72 (28780). Vaso per l'acqua (*Erquót*), intagliato in un sol pezzo di legno, salvo il fondo, in uso presso i Galla.

73 (28796). Vaso di terracotta (*Ensariá gur.*), con ventre sferico decorato di figure geometriche impresse, e con lungo collo cilindrico, usato dai Guraghè per bere latte e *tillá*.

74 (28797). Vaso simile al precedente.

75 (28798). Vaso di terracotta (*Agrená*), con piede, alto orlo cilindrico, e con ventre sferico munito superiormente e nella parte inferiore

(1) L'Antinori aggiunge nelle sue note che il Re è Abbà Gifar.

di piccoli manichi e decorato con scannellature verticali: è usato dai Guraghè per tenere il latte.

76-79 (28799-28802). *Tunah* o *Kerrén*, vasi dei Guraghè in terracotta, quasi simili al precedente, usati per tenere latte, burro (*chibé*) e birra (*aidaré*).

80 (28813). Vaso guraghè di terracotta, con ventre quasi sferico scannellato, con breve orlo cilindrico e con piccolo piede: è decorato con *cauri*. Secondo Gamedà, anche questo servirebbe per conservare il latte e il burro.

81-84 (28803-06). Piatti guraghè (*Ifá gur.*, *Limat* e *Oskambei* amar.) di paglia con alto piede. Vi si presenta alla tavola l'*Ekussá*, qualità di pane fatto con la *Musa enset* (*Bollet. della Soc. Geogr. Ital.*, 1879, pag. 397-398).

85 (28809). Vaso tessuto con giunchi (*Assavarit gur.*, *Elentu gal.*), per latte, dei Guraghè, comune, secondo Nakari e Dagne, anche ai Galla.

86 (28810). Vaso tessuto con giunchi (*Kagió*, *Sabaró gal.*), dei Galla e Guraghè.

87 (28811) Altro vaso di giunchi (*Kamató*), per latte, dei Galla.

88 (28812). Vasetto di giunchi, con largo ventre quasi sferico, e alto coperchio conico di zucca superiormente. Secondo le indicazioni di Nakari, di Dagne e di Gamedà, sarebbe fabbricato solo dai Galla, ma sarebbe usato anche dagli Scioani per conservare in viaggio il burro con cui si ungono.

89 (28807). Grande cesta con manico, di cui, secondo Nakari e Dagne, si servirebbero i Galla per tenere il cotone battuto. Sarebbe fatta con una canna chiamata *carkaká*.

90 (28808). Altra grande cesta di canna, con coperchio, usata, secondo Nakari e Dagne, dai Galla come la precedente per conservare il cotone.

91 (28719). Grande cesta di giunchi, quasi cilindrica, con coperchio, usata, secondo Nakari e Dagne, dai Guraghè, dai Galla e qualche volta anche dagli Scioani per conservare piccoli oggetti.

92-93 (28814-15). Lancie dei Galla (*Ciokó*), con punta dentata di ferro e con asta di canna.

94 (28817). Piccola lancia con punta di ferro a guisa di foglia, e con asta di legno: presso i Galla tiene luogo di bastone.

95 (28816). Lancia con punta di ferro a guisa di foglia di salice, e con asta di canna.

96 (28818). Lancia con punta di ferro e con asta di legno.

97 (28720). Lancia con grande punta di ferro a guisa di foglia, e con asta di legno.

98 (28721). Lancia con punta di ferro, a guisa di foglia, e con asta di legno. Non mi è stato possibile determinare con certezza la provenienza di questa e delle tre lance precedenti. Dalla nota del marchese Antinori rilevo solo, che devono trovarsi nella collezione una lancia dei Kullo e Sidama?, una di Kaffa detta *Sciuró*, un'altra dei Galla Gimma-rare chiamata *Ebbó* ed una quarta usata dai Galla nella guerra e detta *Varana*. Nakari e Dagne inclinavano a ritenere che il n. 96 fosse la lancia di Kaffa, e che il n. 95 fosse quella dei Galla chiamata *Varana*. Per gli altri due esemplari poi ho ricevuto indicazioni contraddittorie.

99 (28827). Coltello (*Sciotalá*) dei Soddo Abbado, con lama arcuata di ferro, e manico di legno coperto di lamina di ottone: la guaina è roz-zissima, di pelle, con cintura. È lavorato dai Guraghè.

100 (28828). Coltello dei Kullo, con lama arcuata di ferro, e con rozzo manico di legno: la guaina e la cintura sono di pelle (1).

101 (28833). Coltello (*Sciotalá*) dei Meccia, dei Gudru e dei Galla di Gimma Abbà Gifar. La lama è di ferro, ricurva a guisa di falce, a dop-pio taglio, ed il manico è di legno con pomo di ferro superiormente: ha guaina di pelle.

102 (28834). Coltello con lama di ferro ricurva a guisa di falce, a doppio taglio, con fodero e cintura di pelle, e con manico di legno rive-stito di striscie metalliche e avente pomo di ottone.

103-104 (28829-30). Coltelli con lama di ferro, a guisa di roncola, e con manico di legno rivestito superiormente di lamina di ferro: il n. 104 ha fodero di pelle.

105 (28836). Coltello con lama di ferro arcuata, a doppio taglio, avente due scannellature nel mezzo: il manico è di legno, con pomo su-periormente di ottone e di rame: la guaina e la cintura sono di pelle. Non ho potuto determinare la precisa provenienza di questo e dei tre coltelli precedenti. Nella nota dell'Antinori è indicato un grande coltello dei Rajà Galla chiamato *Anni*, ma mi è stato impossibile stabilire quale esso sia. Le informazioni avute sono contraddittorie; s'accordano solo in ciò che tutti questi coltelli sono dei Galla.

106-107 (28786-87). Seghe di ferro con rozzo manico di legno. Gamedà e Abderrhamàn ritenevano che provenissero da Bonga: secondo Nakari e Dagne sarebbero degli Arussi Galla.

108 (28779). Borsetta rettangolare, tessuta con pelo di capra nero e bianco. Secondo Nakari e Dagne, sarebbe usata dai coltivatori di terra

(1) Per non moltiplicare troppo il numero dei gruppi ho unito gli oggetti dei Kullo con quelli dei Galla, sebbene forse quelle popolazioni appartengano alla famiglia ben distinta dei Warrata o Dawarro (*Bollet. della Soc. Geogr. Ital.*, 1882, pag. 417 e seg.).

Galla ed anche dagli Scioani per tenere il grano abbrustolito, che sogliono mangiare.

109 (28783). Oggetto di rame formato da un grosso filo piegato, da cui pendono catenelle con piccoli dischi e campanelli all'estremità. È sospeso a striscie di pelle, nelle quali sono infilate conterie venete di vari colori e spire di metallo bianco. Secondo Nakari e Dagne, sarebbe usato dai *Kallu*, specie d'indovini, che sono consultati per conoscere se vi sarà pace o guerra e per prevedere gli avvenimenti futuri, e darebbe l'immunità a chi lo porta. Sarebbe comune agli Arussi e agli Abbù Galla.

110 (28854). Pelle di bove colorata a guisa di grandi fasce rosse, sopra la quale, secondo le indicazioni di Nakari e Dagne, dormirebbero i Galla e i Guraghè. Per prepararla la raschierebbero, la ungerebbero con grasso, la esporrebbero al sole ed infine l'ammollirebbero calpestandola; si chiamerebbe in galla *Ittillè*.

111 (28784). Poggia-teste galla (*Borati gal.*, *Teras amar.*, *Ghimma gur.*) di corno di bufalo e di rinoceronte.

112 (28785). Altro poggia-teste di corno, usato indistintamente da tutti i Galla.

(*Continua*).